

"Zuppa di sasso" al Teatro Aperto di Poggio Torriana torna la rassegna per ragazzi

Eventi - 19 giugno 2019 - 11:39



Prende il via, venerdì 21 giugno alle ore 21.15, la nuova edizione di “Un Teatro per i Ragazzi” al Teatro Aperto di Poggio Torriana, la rassegna organizzata dall’Amministrazione Comunale in collaborazione con Accademia Perduta/Romagna Teatri e che, con tre appuntamenti programmati nel corso dei mesi estivi, si rivolge a tutti i bambini e alle famiglie della Valmarecchia.

Il primo spettacolo in cartellone sarà Zuppa di sasso della compagnia TCP Tanti Così Progetti prodotto da Accademia Perduta, interpretato da Danilo Conti. Una fiaba che parla di superamento della diffidenza, del sospetto e della paura verso ciò o chi non si conosce a favore di un sentimento di apertura, unione e amicizia.

Zuppa di sasso è una fiaba la cui ispirazione si perde nelle trame del tessuto popolare fitto di storie, racconti, aneddoti e che risale ad epoche in cui giramondo, vagabondi, soldati reduci da battaglie campali che tentavano di ritornare a casa, di solito a piedi e senza risorse, incontravano gli abitanti di villaggi sul loro percorso. Stranieri, sconosciuti che chiedevano ospitalità e ristoro e che alle volte con qualche espediente sapevano conquistare la fiducia degli abitanti dei luoghi che attraversavano, risvegliando in questi ultimi sentimenti e sensazioni dimenticate o sopite.

La storia della Minestra di sasso, fonte di ispirazione dello spettacolo, trasversale a diverse culture fiabesche, narra appunto di uno di questi viandanti che raggiunge un villaggio e non trova ospitalità per la paura e la diffidenza degli abitanti. Solamente attraverso un espediente riuscirà a saziarsi. Improvvisa un fuoco nella piazza del paese e, dopo aver chiesto in prestito una pentola, mette a bollire un sasso di fiume. La curiosità prende il sopravvento sulla diffidenza e ben presto tutti gli abitanti del posto desiderano aggiungere qualcosa, chi il sale, chi una verdura, all'ingrediente segreto che bolle in pentola.

In questa versione teatrale della fiaba, il posto dei personaggi umani viene preso da animali che simboleggiano differenti psicologie e attitudini: un vecchio lupo, ormai non più cacciatore, poi, galline, maiali, pecore, capre, cavalli, asini, cani, portano a turno vari ingredienti e infine si ritrovano attorno ad un camino in un convivio festoso. Non è infatti tanto nella figura del protagonista, umano o animale che sia, da ricercare il significato o la morale della storia, quanto in quello che questa figura è in grado di lasciare nei personaggi che restano. Ne sono trasformati, riscoprono sentimenti di unione, amicizia, felicità, leggerezza, che avevano dimenticato, abbandonato. L'attore attraverso l'utilizzo di oggetti e maschere interpreterà i differenti personaggi e li condurrà verso la festosa cena finale.

Gli appuntamenti successivi della rassegna saranno: I musicanti di Brema della compagnia Teatro Perdavvero (venerdì 19 luglio) e L'acciarino magico de Il Baule Volante (venerdì 23 agosto).